



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi



Italiana
Liganda
Anticancer
Research

AIRC

Sesta
Giornata Fiorentina
dedicata ai pazienti con
malattie mieloproliferative
croniche

Sabato 9 Aprile 2016

CRIMM
Centro di Ricerca e Innovazione per le
Malattie Mieloproliferative
AOU Careggi

Manifestazioni di malattia

Giovanni Longo

Ematologo



LE MANIFESTAZIONI CLINICHE DELLA POLICITEMIA

- Ci sono Manifestazioni cliniche «urlate», come una trombosi o un prurito che altera la qualità di vita
- Ci sono manifestazioni appena sussurrate
- Non ci sono manifestazioni: è il caso del riscontro occasionale , quando si fanno «tutte le analisi»

Assenza di manifestazioni

La facilità con la quale, ancora, il SSN consente alle persone di farsi una serie di esami , con poca o nessuna spesa, rende possibili diagnosi prima che si manifestino i sintomi o quando ancora i sintomi sono appena percepiti

Manifestazioni sussurrate

- Sintomi come «non sentirsi in forma» (fatigue), che sembra essere il caso più frequente nella Policitemia, possono essere colti solo con l'ascolto, se questo è possibile.
- Lo stesso dicasi per le vertigini, i formicolii, le sudorazioni notturne etc...
- Bisogna ricordarsi che tutti questi sintomi o manifestazioni possono essere comuni anche ad altre malattie o conseguenza di stili di vita

ASCOLTO

- Necessita di tempo e di condizioni ambientali giuste
- Perché l'ascolto si traduca in un dubbio diagnostico bisogna conoscere la persona....
- Bisogna sapere, perché si «ascolta o si vede» ciò che si sa
- Bisogna visitare per accorgersi di una milza ingrossata, che potrebbe essere il primo indizio

Medicina di genere

I sintomi della PV possono essere diversi per genere

MANIFESTAZIONI URLATE

In letteratura si trova che in circa il 30% dei casi la malattia si manifesta con episodi di trombosi.

Gli episodi di trombosi o di emorragia possono essere sia la prima manifestazione che una complicanza della malattia

Sono anche possibili rare evoluzioni in altre malattie mieloproliferative.

Queste evenienze rappresentano il principale obiettivo della strategia terapeutica

In sintesi

- Due le complicazioni da evitare:
- La trasformazione in altra malattia mieloproliferativa
- Gli eventi trombotici ed emorragici

evoluzioni

- Le evoluzioni , al momento, sono non facilmente prevedibili e evitabili , ma ci sono progressi in questa direzione , in ogni caso sono rare
- I fenomeni circolatori, in particolare quelli trombotici possono essere anche grandemente influenzati dallo stile di vita

Necessità dell'alleanza terapeutica

- Non la delega ad altri (collusione nell'anonimità, M. Balint)
- La responsabilità in tutti gli ambiti
- E'infatti la responsabilità che può farci cambiare abitudini pericolose
- E'infatti la responsabilità che ci rende corresponsabili delle risorse che si utilizzano

In conclusione

- Le manifestazioni della malattia sono diverse da persona a persona, anche se si possono individuare alcune caratteristiche più frequenti
- Una diagnosi precoce può diminuire la possibilità di complicazioni
- Per una diagnosi precoce sono necessari sia l'ascolto che la responsabilità quali requisiti per l'alleanza terapeutica